

SACRI MONTI DEL PIEMONTE

Patrimonio UNESCO

Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa, Orta e Varallo.

Comunicato stampa

I Sacri Monti del Piemonte, Patrimonio Unesco Incredibili monumenti di arte e di fede, immersi nel silenzio della natura

“I nove Sacri Monti dell’Italia settentrionale sono gruppi di cappelle e altri manufatti architettonici eretti fra ‘500 e il ‘600, dedicati a differenti aspetti della fede cristiana. In aggiunta al loro significato simbolico e spirituale, possiedono notevoli doti di bellezza, virtù e gradevolezza, e risultano integrati in un ambiente naturale e paesaggistico di colline, boschi e laghi. Contengono inoltre reperti artistici molto importanti (affreschi e statue)”.

Con questa motivazione, nel 2003 l’Unesco ha iscritto il sito “Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia” nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Nel Piemonte i Sacri Monti sono a Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa, Orta e Varallo. A gestirli oggi, per volontà della regine Piemonte, è l’Ente di Gestione Sacri Monti, presieduto da Renata Lodari.

I Sacri Monte appaiono come incredibili “macchine sceniche”. Decine di Cappelle, in ciascuno di essi, creano dei percorsi che salgono ad un monte o ad una altura (si va da altezze inferiori ai seicento metri sino a 1200 metri d’altitudine). Le costruzioni sono immerse in boschi secolari a loro volta parte di scenari ambientali di grande suggestione.

Il visitare si inerpica verso i grandi Santuari o luoghi di antico culto che coronano ciascun Monte. Immergendosi in un percorso emozionale davvero unico. Cappella dopo cappella, gli si apre dinnanzi agli occhi la sequenza del racconto evangelico della vita di Cristo o della Vergine oppure gli episodi della vita di un Santo popolare come Francesco.

Ogni episodio o momenti delle loro vite viene rivissuto, cappella dopo cappella, ammirandolo perfettamente ricreato in una perfetta ambientazione, attraverso decine, talvolta centinaia di statue a grandezza naturale. Di uomini ma anche di animali. Ogni minimo

particolare è reso tridimensionalmente in modo assolutamente preciso. Le vesti sono ricchissime, ovunque domina una fantasmagoria di colori. Tutto sembra vivo, e soprattutto vero.

Al punto che, per garantire il massimo della verosimiglianza, in molte scene i personaggi hanno capelli e barbe vere, offerte dai fedeli.

Ogni uno dei Sacri Monti ha storia e caratteristiche proprie.

In alcuni la visione di ogni scena è offerta in piena luce, aperta completamente allo sguardo. In altri, le scene conservano il fascino del Mistero, intravviste, meglio spiate, attraverso piccole fessure ricavate dalle porte lignee.

L'ascesa avviene in un silenzio naturale, tutt'al più interrotto dal canto di qualche uccello o dal veloce passaggio di uno scoiattolo. Anche nelle giornate più assolate, le fitte chiome filtrano la luce, contribuendo a creare suggestione, mistero, emozione.

Poi, raggiunte le sommità, il trionfo dei grandi Santuari, dove la ridondanza del grande Barocco introduce al centro di fede, rappresentato dalle severe immagini di antichissime e venerate Madonne. Credenti o no, il percorrere i Sacri Monti è comunque un viaggio mistico.

Ed è, al contempo, un viaggio dentro rappresentazioni artistiche di straordinaria potenza e bellezza. Qui hanno dato il meglio della loro finissima arte scultori o frescanti come Gaudenzio Ferrari o Tazio da Varallo, accanto ad artigiani che con la perfezione e la maestria del loro lavoro volevano rendere onore a Dio.

Questi luoghi sembrano davvero emanare una particolare energia. Non a caso, molti sono sorti sopra aree di culto molto più antiche e spesso antichissime.

Per chi voglia vivere "dal di dentro" l'esperienza dei Sacri Monti, va ricordato che in alcuni si può ottenere ospitalità e che molti possono essere raggiunti "con cavallo di San Francesco" lungo gli antichi Cammini Alpini, o lungo le moderne piste ciclabili.

Se invece viaggiate a quattro ruote, ogni uno dei sette Sacri Monti piemontesi è preceduto da un ampio parcheggio. Lasciate la macchina o il camper, tutti a piedi lungo sentieri per altro alla portata di tutti.

Inutile dire che l'invito è all'insegna dello *slow tourism*, non fosse altro che per rendere omaggio a coloro che, quattro o cinque secoli fa, hanno dato la loro maestria, le loro sostanze e spesso la loro vita per innalzare questi incredibili monumenti di arte e di fede.

Info: www.sacrimonti.net

Ufficio Stampa: Studio ESSECI, Sergio Campagnolo tel. 049.663499
gestione2@studioesseci.net (Simone Raddi)